

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

MERCOLEDÌ 11 APRILE 1962

(44^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSSI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga del termine di cui alla legge 18 novembre 1959, n. 1005, concernente l'adeguamento dell'attrezzatura dei panifici » (1862) (D'iniziativa dei deputati De Cocci ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, relatore . . . Pag. 489, 490, 491	
BANFI	490
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio	490
GELMINI	490
VECELLIO	490

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Banfi, Bonafini, Bussi, Chabod, Crespellani, Gelmini, Guidoni, Merloni, Molinari, Nencioni, Pennavaria, Pessi, Roasio, Ronza, Tartufoli, Turani, Vecellio, Zannini e Zucca.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gaspari.

ZANNINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De' Cocci ed altri: « Proroga del termine di cui alla legge 18 novembre 1959, n. 1005, concernente l'adeguamento dell'attrezzatura dei panifici » (1862) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De' Cocci, Belotti e Origlia: « Proroga del termine di cui alla legge 18 novembre 1959, n. 1005, concernente l'adeguamento dell'attrezzatura dei panifici », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il termine di cui alla legge 18 novembre 1959, n. 1005, per l'adeguamento dell'attrezzatura dei panifici ai requisiti richiesti dall'articolo 3 della legge 31 luglio 1956, numero 1002, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1965.

Il termine di 6 anni fissato dalla legge 31 luglio 1956, n. 1002, articolo 15, primo comma, terzo alinea, è prorogato al 31 dicembre 1965.

Su questo disegno di legge farò io stesso una breve relazione.

Con legge 31 luglio 1956, n. 1002, venne stabilito un termine per l'adeguamento dell'attrezzatura dei panifici alle esigenze moderne, ossia per la messa in funzione, in tutti i panifici, di riscaldamento indiretto elettrico e delle impastatrici meccaniche. Erano altresì stabiliti termini di tre, sei e nove anni, a seconda si trattasse di panifici siti in centri con minore o maggiore popolazione, per adeguarsi alle prescrizioni stabilite nell'articolo 3 della legge medesima.

Con legge 18 novembre 1959, n. 1005, vennero prorogati fino al 1961 i termini per gli abitati superiori ai 3.000 abitanti. Poco prima della scadenza, però, è stato approvato alla Camera dei deputati il disegno di legge in esame, con il quale si intende prorogare ulteriormente tale termine.

Vengono a beneficiare del provvedimento, su 39.000 panifici che avrebbero dovuto adeguare la loro attrezzatura, circa 10.000 panifici, di cui circa 6.000 nell'Italia centro-meridionale, ed il resto nell'Italia del nord.

Si tratta, dunque, di dare la possibilità a tutti questi panifici di piccoli centri, che si trovano in zone particolarmente depresse, di adeguarsi alle necessità di legge.

Chiedo pertanto alla Commissione di approvare il disegno di legge in esame.

G E L M I N I. Come avemmo occasione di esprimere parere favorevole alla proroga che venne approvata nel 1959, anche in questa occasione siamo d'accordo, per dare la possibilità ai piccoli panifici a carattere artigianale, che non hanno disponibilità economiche per adeguarsi rapidamente alle necessità moderne, di farlo con maggiore respiro. Il termine stabilito nel disegno di legge appare anche abbastanza congruo.

B A N F I. Anch'io dichiaro che voterò a favore del disegno di legge in esame.

Colgo però l'occasione per richiamare ancora una volta l'attenzione della Commissione e del Governo sull'opportunità di calcolare meglio, in anticipo, il tempo occorrente per la messa in pratica di un provvedimento, onde evitare il continuo proporsi di proroghe.

Dal punto di vista formale desidero inoltre rilevare che l'espressione « Il termine ... è ulteriormente prorogato » non è proprio; sarebbe più esatto dire « il termine ... è sostituito ... ». Non si può, infatti, approvare una proroga quando il termine è già scaduto, altrimenti si va incontro a gravi inconvenienti sul piano giuridico.

Chiedo pertanto al Presidente di farsi interprete di questa mia osservazione presso i Presidenti delle due Camere, perchè tutti i provvedimenti che contengono proroghe siano uniformati ad un criterio unico.

V E C E L L I O. Il termine di quattro anni mi pare troppo lungo.

P R E S I D E N T E, relatore. L'esperienza ha dimostrato che la proroga di un anno non sarebbe sufficiente.

V E C E L L I O. Gli artigiani, almeno nella mia provincia, vengono molto aiutati, ma posso prevedere che i panifici attendranno gli ultimi giorni per mettersi in regola. A mio parere, si dovrebbe ridurre il termine.

P R E S I D E N T E, relatore. Ma i panifici di cui trattasi si trovano soprattutto in zone molto depresse dove i mezzi sono scarsissimi. Penso, tuttavia, che il Governo possa sollecitare le Camere di commercio ad interessarsi per una rapida applicazione della legge.

G E L M I N I. Il problema non è soltanto di volontà, è un problema di capacità economiche: tutti desiderano il forno elettrico, ma non hanno i mezzi per acquistarlo.

G A S P A R I, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio. Circa i due

terzi dei panificatori si sono adeguati alla legge. Ricordiamo che il settore dei panifici, nei piccoli centri, è in crisi; e coloro che non si sono adeguati non lo hanno potuto fare per scarsità di mezzi.

Un mezzo per accelerare l'applicazione della legge potrebbe essere quello dell'incentivo dato dalla Cassa del Mezzogiorno: se la Cassa interviene, i contributi riservati agli artigiani saranno tutti assorbiti dai panifici.

Si tratta di incoraggiare il settore artigiano dei panifici nelle zone depresse. Il Governo eserciterà la sua azione di incitamento attraverso le Camere di commercio per spingere i panificatori ad ammodernare le loro attrezzature nel più breve termine possibile.

Ma la proroga è necessaria; altrimenti si correrebbe il rischio di lasciare molti cen-

tri senza panificio, determinando inconvenienti notevolissimi.

Queste sono le ragioni umane, sociali e finanziarie per cui il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,20.

Dott. **MARTO CARONI**

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari